



CITTA' DI VIGNOLA

L' ASSOCIAZIONE "AMICI DELL' ARTE DI VIGNOLA"

presenta

le Opere di



Maurizio **Bonetti**



Adriana **Puppi**

presso

"IL SALOTTO DI L. A. MURATORI"

Via Selmi, 2 - Vignola

Dal 23 Aprile all'8 Maggio 2022

Inaugurazione Sabato 23 Aprile 2022 alle ore 16

Orari: Venerdì 16.00 / 19.00 — Sabato e Festivi 10.00 / 12.00 - 16.00 / 19.00

Email: amicidellartevignola@gmail.com — blog: <http://salottodelmuratori.blogspot.com>



*La S.V. è invitata all'inaugurazione della
Mostra delle opere di
Maurizio Bonetti e Adriana Puppi*

Maurizio Bonetti

"Sono nato nel 1952 a Vignola, dove vivo e..."

Non mi ritengo né pittore né scultore né architetto; sono solo un manipolatore di superfici, un ricercatore, un imbrattatore di tele e varie mie divagazioni.

Questo è il mio risultato attuale.

Sono cinquant'anni che mi diverto con quello che chiamano arte o cose varie..."

Maurizio Bonetti

Oltre a mostre personali, Bonetti ha partecipato a collettive dove si è distinto per la sua originalità. Ha ottenuto riconoscimenti importanti e premi anche in vari concorsi.

Adriana Puppi - Gli arazzi, fabbriche di emozioni

Adriana Puppi ha avuto il suo primo "incontro" con la tessitura nella città di Pécs (Ungheria) e da quel momento non ha più smesso di tessere arazzi. Si è diplomata al liceo di Belle Arti di Pécs. Durante la sua vita ha coltivato la passione per la tessitura e a 21 anni si è trasferita in Italia, dove ha insegnato per diversi anni nelle scuole statali.

Nella sua carriera ha partecipato a diverse collettive, mostre personali e concorsi di Fibert Art, aggiudicandosi anche diversi premi. Quest'arte applicata, di tipo decorativo, le permette di sperimentare e di ricercare continuamente. Nel corso della sua carriera, l'artista ha utilizzato diverse tipologie di filati (seta, ritagli di stoffa, nastri, passamaneria) che le venivano gentilmente concessi dalle maglierie del comprensorio di Maranello e Carpi.

Il materiale principale da lei utilizzato negli arazzi è la lana; qualche volta capita che decida di inserire materiali insoliti - che non ci si immagina integrati in un arazzo -, come: cortecce, rametti flessibili di alberi, foglie, ritagli di plastica, conchiglie.

La fantasia e la ricerca non hanno limiti nella tessitura e il poter riutilizzare gli "scarti" della natura fa sì che questi trasformino l'arazzo in un'opera tridimensionale.